

L'indagine Excelsior, realizzata annualmente da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro, in collaborazione con le Camere di Commercio, è giunta alla sua decima edizione e come sempre risulta essere lo strumento informativo più completo e consolidato oggi a disposizione per la conoscenza dei fabbisogni inerenti il mercato del lavoro, pur tenendo presente che i dati si riferiscono a previsioni fatte dalle imprese sulle entrate e uscite di personale dipendente e, pertanto, non fanno riferimento a dati di consuntivo.

L'indagine, a livello nazionale, ha coinvolto oltre 100.000 imprese con almeno un dipendente, di tutti i settori economici e tutte le tipologie dimensionali e viene effettuata nei primi mesi dell'anno.

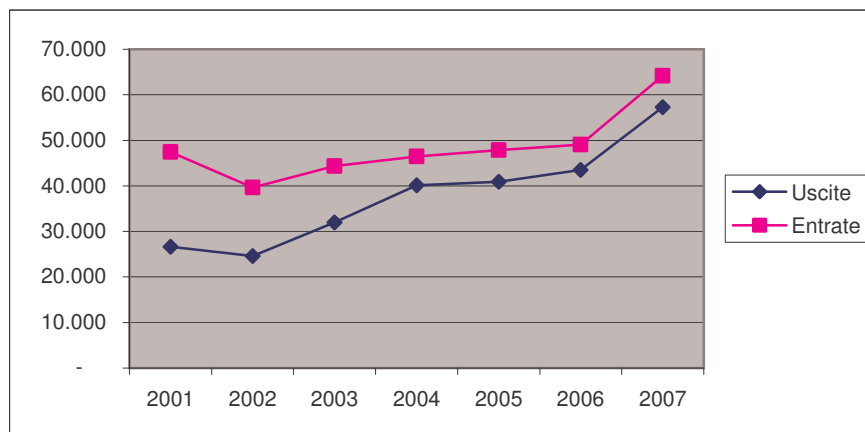
Ad ogni impresa è stato chiesto di esprimere, in maniera analitica, le previsioni sulle assunzioni di dipendenti per il 2007 (con informazioni sulle principali caratteristiche) e le relative uscite.

I movimenti: entrate e uscite

I risultati relativi alla provincia di Roma confermano, anche per l'anno in corso, il trend ascensionale in materia di occupazione.

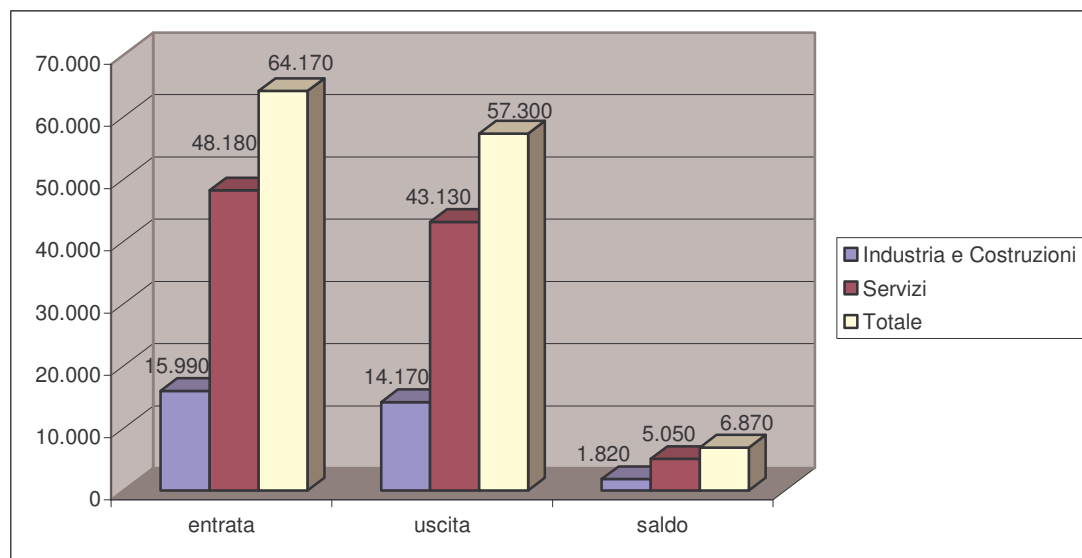
I valori sono sensibilmente superiori a quelli degli anni scorsi sia per le entrate che per le uscite (Grafico 1).

Grafico 1 Entrate e uscite previste dalle imprese negli anni 2001-2007.



Le assunzioni previste per il 2007 aumentano del 30,7%, salendo, infatti, dalle 49.080 unità del 2006 alle 64.170 del 2007, di cui il 75% nei servizi e il 25% nell'industria e nelle costruzioni (Grafico 2); come detto aumentano anche le uscite previste, 57.300 unità contro le 43.480 del 2006 (+31,7%).

Grafico 2 Movimenti previsti dalle imprese per il 2007.



Il saldo tra entrate e uscite, ovvero la crescita netta degli impieghi disponibili, risulta ancora positivo e in aumento rispetto allo scorso anno. Passa da 5.600 unità a 6.870 unità, al contrario della tendenza nazionale dove i nuovi posti di lavoro risultano in calo (Tabella 1): per effetto di questo anche il corrispondente tasso di crescita sale dal +0,7% dell'anno passato al +0,8%, in linea sia con il corrispondente tasso regionale che con quello nazionale pari al +0,8% (Tavola 2 pag. 32).

Tabella 1 Saldo occupazionale 2007-2006

	2006 (v.a.)	2007 (v.a.)
ROMA	5.600	6.870
LAZIO	7.610	8.370
CENTRO	18.120	17.560
ITALIA	99.200	83.020

Elaborazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007.

Nel corso del 2007, secondo le previsioni degli imprenditori, si assisterà soprattutto alla ripresa del settore dell'industria e delle costruzioni le cui imprese segnalano un aumento dell'occupazione del +0,9% (Tabella 2). In particolare il

comparto delle costruzioni, come anche quello dell'industria della stampa e dell'editoria, tornano a valori positivi, passando da un saldo negativo del -0,6% ad un +1,9%. Anche nei servizi si registra una crescita del +0,8% dovuta principalmente ai servizi avanzati alle imprese (+7,3%) (Tabella 3).

Come si evince dalla tabella 2 la crescita rallenta nelle piccole imprese, che sono entrate in una fase di ristrutturazione, mentre si assiste alla ripresa delle grandi imprese le quali riprendono ad assumere.

Tabella 2 Confronto dei tassi previsti nel 2006 e nel 2007 per settore e dimensione di impresa.

	Saldo 2006	Saldo 2007
Per settore		
Industria e costruzioni	-0,1	0,9
Servizi	1,0	0,8
Totale	0,7	0,8
Per dimensione d'impresa		
1 - 9 dip.	2,7	2,3
10 - 49 dip.	0,8	0,0
50 dip. e oltre	-0,1	0,5

Elaborazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007.

I settori economici

L'analisi dei singoli settori (Tabella 3 e Grafico 3) evidenzia come nel settore dell'industria e delle costruzioni la crescita sarà guidata dal comparto edile e da quello delle industrie della stampa ed editoria, mentre il comparto delle industrie chimiche e estrattive presenta un saldo dal valore negativo (-0,5%).

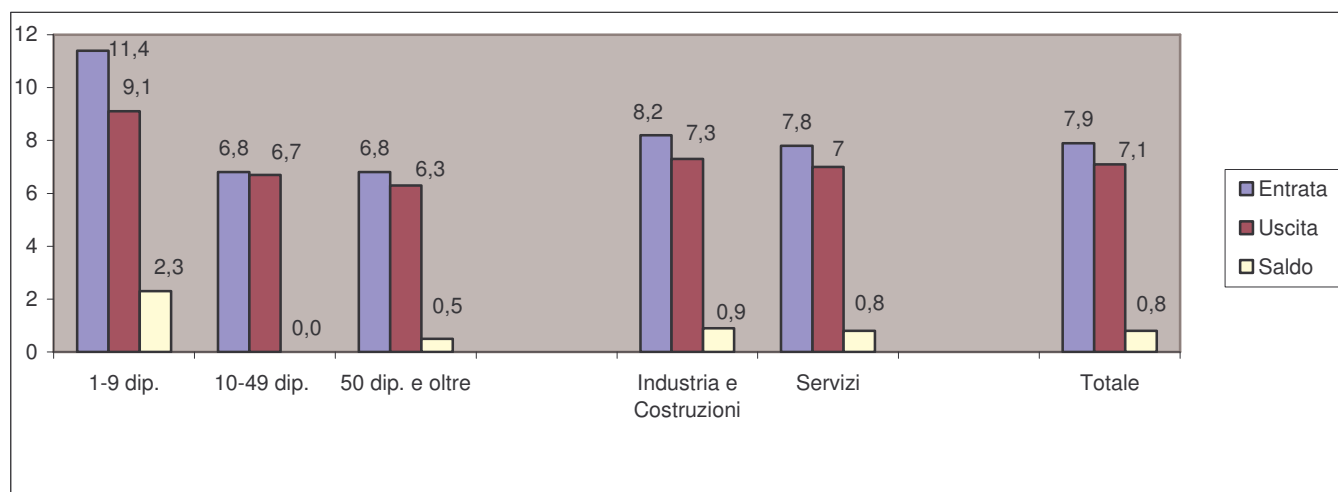
Nell'ambito, invece, del settore dei servizi, saranno i comparti dei servizi avanzati alle imprese (+7,3%), del commercio (+1,7%), seguiti dai servizi di ristorazione e turistici (+1,6%) a presentare tassi positivi di un certo rilievo; denotano, invece, forte sofferenza il comparto degli altri servizi alle persone (-1,4%), del trasporto e delle attività postali (-0,6%) e il comparto dell'istruzione e dei servizi formativi privati (-1,1%).

Tabella 3 Tassi di entrata, uscita e saldo – anno 2007

	Entrate	Uscite	Saldo 2007	Saldo 2006
TOTALE	7,9	7,1	0,8	0,7
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	8,2	7,3	0,9	-0,1
Industrie della stampa ed editoria	4,8	3,0	1,9	-0,6
Industrie meccaniche, macch. elettr. ed elettroniche, mezzi di trasporto	4,7	4,4	0,2	-0,4
Industrie chimiche, dei metalli, lavorazioni minerali, estrattiva, energia	5,1	5,6	-0,5	0,4
Altre industrie (alimentare, legno-mobili, tessile - abbigliamento, carta)	6,1	4,8	1,3	1,3
Costruzioni	12,9	11,0	1,9	-0,6
SERVIZI	7,8	7,0	0,8	1,0
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparaz.	8,2	6,6	1,7	2,0
Alberghi, ristoranti, servizi di ristoraz. e servizi turistici	12,7	11,1	1,6	1,5
Informatica e telecomunicazioni	5,9	5,3	0,6	0,3
Servizi avanzati alle imprese (esclusa informatica)	14,0	6,7	7,3	3,2
Trasporti e attività postali	4,3	4,9	-0,6	-0,8
Credito, assicurazioni e servizi finanziari	4,0	4,1	-0,1	0,4
Servizi operativi (immob, noleggio, pulizie, vigil.)	9,3	9,0	0,3	0,7
Istruzione e servizi formativi privati	3,9	5,0	-1,1	0,0
Sanità e servizi sanitari privati	7,5	7,4	0,1	1,1
Altri servizi alle persone	9,8	11,2	-1,4	0,9
Studi di consulenza amministrativa e legale, studi tecnici e studi medici	6,2	6,1	0,1	4,1

Elaborazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007.

Grafico 3 - Tassi di entrata, uscita e saldo – anno 2007



Più in generale, in termini di valore assoluto (Tavola 18 pag. 58), i comparti che cresceranno e quelli in calo saranno:

saldi tra entrate e uscite

servizi avanzati alle imprese	(+3.090)	altri servizi alle persone	(-700)
commercio al dettaglio	(+1.950)	trasporti e attività postali	(-540)
costruzioni	(+1.450)	industrie chimiche e estrattive	(-240)
servizi turistici	(+900)	istruzione privata	(-150)

Le dimensioni dell'impresa

E' interessante notare, come evidenziato anche a livello nazionale, che le imprese di piccola dimensione (fino a 9 dipendenti), pur presentando il tasso di occupazione più elevato, +2,3%, risultano in una fase di rallentamento del trend di crescita (+2,7% nel 2006 e +3,2% nel 2005), mentre si registra un forte aumento nel saldo delle grandi imprese che torna positivo (+0,5% contro un -0,1% dell'anno precedente). Le imprese tra i 10 e 49 dipendenti mostrano ancora una diminuzione del saldo, da +0,8% del 2006 a +0,0%, a conferma della frenata delle Pmi.

Tabella 4 Saldo per classe dimensionale delle imprese.

Classe dimensionale	Saldo (v.a.)		Saldo (valori %)	
	2006	2007	2006	2007
1-9 dipendenti	4.950	4.500	2,7	2,3
10-49 dipendenti	1.080	40	0,8	0,0
50 dipendenti ed oltre	-430	2.330	-0,1	0,5

Elaborazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007.

Il segno positivo registrato nella classe di imprese con più di 50 dipendenti è da ascrivere essenzialmente ai comparti del commercio e degli altri servizi (rispettivamente +2,6% e +0,8%), mentre nelle piccolissime imprese sono l'industria e le costruzioni a presentare tassi particolarmente alti (+5,0% e +4,0%).

Tabella 5 Saldo previsto per il 2007

Classe dimensionale	Saldo (valori %)				
	Totale	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi
1-9 dipendenti	2,3	5,0	4,0	1,7	1,2
10-49 dipendenti	0,0	0,6	1,8	0,2	-0,8
50 dipendenti ed oltre	0,5	-1,4	-1,7	2,6	0,8
Totale	0,8	0,3	1,9	1,7	0,6

Elaborazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007.

Le imprese che prevedono di assumere

Rispetto alla rilevazione dell'anno precedente, la quota di imprese che prevede assunzioni è aumentata dal 23,2% al 26,4%, (dato inferiore a quello del Lazio, 27,5%, ma in linea con quello medio dell'Italia, 26,5%). E' interessante notare come quasi l'80% delle grandi imprese intervistate (con più di 50 addetti) preveda di assumere personale, mentre nelle piccole imprese solo una su 4.

Il 64,3% delle unità provinciali non prevede assunzioni neanche in condizioni diverse da quelle attuali perché già in presenza di un organico al completo (49,5%) o per una crescente incertezza del mercato (43,8%), mentre il 9,3% assumerebbe qualora il quadro generale fosse diverso, soprattutto in presenza di una minore pressione fiscale (45,2%) e di un minor costo del lavoro (40,1%) (Tavola 1 pag. 31).

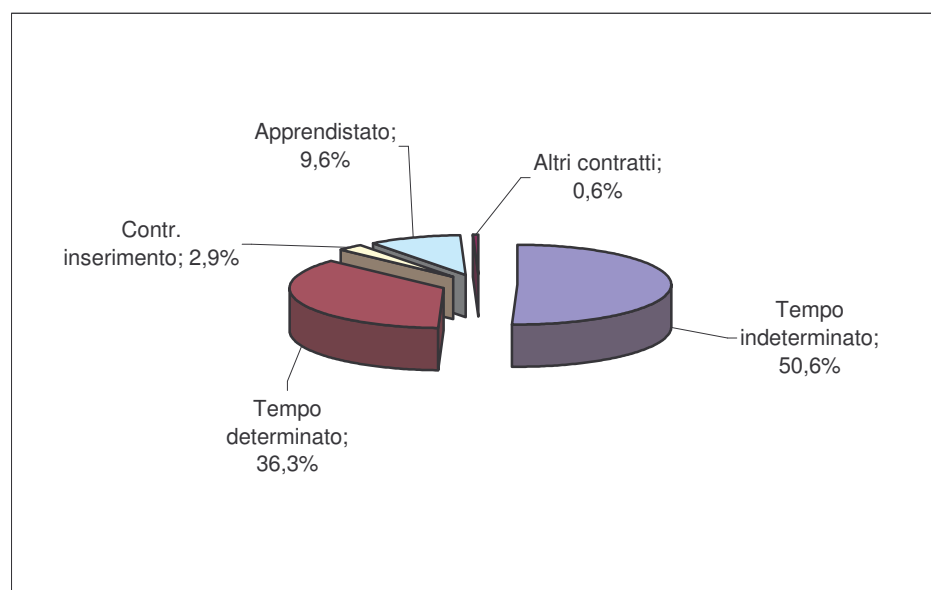
Le forme contrattuali e le caratteristiche delle assunzioni

Analizzando le assunzioni secondo il tipo di contratto stipulato, l'utilizzo del contratto a tempo indeterminato appare predominante con il 50,6% del totale anche se in calo rispetto al 56,1% del triennio precedente (Tavola B pag. 26), ma comunque in crescita rispetto allo scorso anno (50,4%). E' interessante notare come, analogamente all'anno precedente, la percentuale nazionale, invece, scenda di nuovo sotto la soglia del 50% (Tavola 4 pag. 34).

I contratti a tempo determinato si attestano al 36,3% e sembrano più consistenti nel commercio, mentre cresce l'apprendistato che passa dall'8,4% dell'anno passato al 9,6% (con forte richiesta nelle piccole imprese).

In diminuzione, invece, le assunzioni effettuate tramite contratto di inserimento, che passano dal 3,2% dell'anno scorso al 2,9% di quest'anno.

Grafico 4 Assunzioni previste nel 2007 per tipologia di contratto (in percentuale)



I contratti part-time previsti per il 2007 saranno pari al 20,2% del totale delle assunzioni, in lieve aumento rispetto allo scorso anno (19,2%), di molto superiore alla corrispondente percentuale nazionale, (15,0%). Verranno utilizzati con maggiore frequenza nei comparti dei servizi avanzati alle imprese (49,4%), nell'istruzione privata (40,4%) e nell'attività alberghiera e di ristorazione (35,1%) (Tavola 25 pag. 66).

I lavoratori stagionali, che vanno ad aggiungersi al numero di assunzioni totali, sono ancora in aumento (15.210 unità) rispetto allo scorso anno (14.910 unità) (Tavola 2 pag. 32 e tav. 20 a pag. 60) e si concentrano ovviamente in quelle attività che si svolgono soprattutto in specifici periodi dell'anno, in particolare nei servizi turistici, nei trasporti e nel commercio.

Nel corso del 2006 il 40,7% delle imprese ha utilizzato personale con contratti temporanei, tempo determinato (19,5%), apprendistato (17,8%), interinali (4,1%) e collaboratori a progetto (14,5%). Questo fenomeno è in aumento nelle imprese di maggiori dimensioni e comunque in provincia di Roma detta percentuale è minore che nel resto d'Italia, tranne per la forma di collaborazione a progetto (Tavola 10 pag. 40).

Le richieste di collaboratori a progetto per il 2007 sono aumentate di più di 4 punti percentuali rispetto al 2006 (Tavola 32 pag. 79). I 21.240 contratti di

collaborazione in senso stretto previsti (esclusi, quindi, gli amministratori di società) saranno utilizzati soprattutto nei servizi ed in particolare nel comparto dei servizi avanzati alle imprese (4.860 unità).

La richiesta di personale con esperienza di lavoro resta stazionaria (53,3% contro il 53,5% del 2006) e si concentra soprattutto nell'ambito del settore delle costruzioni in cui è particolarmente richiesta nell'ambito dello stesso settore, mentre risulta in crescita la richiesta di personale senza alcuna particolare esperienza (si passa dal 30,6% al 31,8%) (Tavola 5 pag. 35).

Diminuisce la percentuale di assunzioni considerate di difficile reperimento, 20,1% contro il 27,8% dello scorso anno (Tavola 8 pag. 38 e tav. 22 pag. 63) e tra i motivi di difficoltà vengono segnalati la mancanza di necessaria qualificazione (31,7%) e la ridotta presenza della figura professionale richiesta (28,7%). Il tempo medio di ricerca della figura professionale considerata di difficile reperimento è di 4 mesi e nel 4,8% dei casi può superare anche i 6 mesi.

Sul totale delle assunzioni previste la percentuale di preferenze del genere femminile (Tavola 9 pag. 39), è nettamente diminuita rispetto allo scorso anno (14,6% contro il 19,7% del 2006) e risulta notevolmente al di sotto della corrispondente percentuale nazionale (18,2%).

Ancora in diminuzione le assunzioni per le quali è richiesta la conoscenza delle lingue straniere che passano dal 21,8% del 2006 al 18,5% (percentuale comunque superiore a quella media registrata per l'Italia che si attesta al 15,8%).

Anche per la richiesta di conoscenza informatica il valore è superiore a quello medio nazionale (41,0% contro il 33,8%) seppure in leggere diminuzioni rispetto allo scorso anno (Tavola 9 pag. 39).

L'età lavorativa per il 37,3% delle assunzioni risulta essere elemento trascurabile ovvero indifferente (Tavola 3 pag. 33), mentre il 30,5% degli intervistati si rivolge alla fascia di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

Nel 2006 solo il 10,6% delle imprese ha ospitato persone esterne per un periodo di tirocinio oppure per uno stage, dato in linea sia con quello regionale che con quello nazionale. Sono soprattutto le grandi imprese a rendersi disponibili per questo tipo di approccio al mondo del lavoro (Tavola 12 pag. 42).

Il sistema di reclutamento del personale avviene principalmente attraverso la conoscenza diretta, 35,2% (canale per lo più utilizzato da imprese medio piccole), mentre al crescere delle dimensioni dell'impresa (oltre 50 dipendenti) aumenta l'utilizzo di mezzi meno informali quali per esempio le banche dati aziendali. Ancora poco utilizzato, per la ricerca di personale, internet, solo 1,8% (Tavola 12 pag. 42).

I titoli di studio

Esaminando i titoli di studio richiesti dalle imprese per le assunzioni, i dati segnalano come, rispetto allo scorso anno, il titolo universitario sia lievemente più richiesto, 16,6% a fronte del 15,8% del 2006 (Tavola 7 pag. 37) andamento in linea con quello nazionale (9,0% contro l'8,5% dello scorso anno). E' da evidenziare che la percentuale della provincia di Roma risulta sensibilmente più elevata della corrispondente nazionale. Dei 10.680 laureati richiesti il 62,0% sarà assunto a tempo indeterminato e per la maggior parte in imprese con 50 dipendenti ed oltre (Tavole 15 pag. 50 e tav. 16.1 pag. 51).

Più richiesta anche la scuola dell'obbligo, con una percentuale del 34,5%, rispetto al 32,0% del 2006, in diminuzione, invece, la richiesta della qualifica professionale, 14,0% contro il 16,4% dell'anno precedente.

Le lauree più richieste sono ancora quelle ad indirizzo economico insieme a quelle dell'ingegneria elettronica e dell'informazione. I diplomi più richiesti sono quelli ad indirizzo amministrativo - commerciale e ad indirizzo turistico - alberghiero. In aumento quest'anno l'indirizzo elettrotecnico che supera quello informatico (Tabella 5).

Tabella 5 Indirizzo di studio segnalato dalle imprese.

TOTALE ASSUNZIONI (v.a.)	64.170
Livello Universitario	10.680
Indirizzo economico	3.320
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	1.890
Indirizzo sanitario e paramedico	1.130
Livello secondario e post-secondario	22.410
Indirizzo amministrativo-commerciale	8.580
Indirizzo turistico-alberghiero	1.670
Indirizzo elettrotecnico	800
Indirizzo informatico	780
Livello qualifica professionale	8.970
Indirizzo turistico-alberghiero	3.250
Livello scuola dell'obbligo	22.120

Elaborazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007.

Volendo valutare l'andamento delle richieste di titoli di studio relativamente ai singoli settori si evidenzia come nel settore dell'industria e delle costruzioni la scuola dell'obbligo risulti in aumento (57,7% contro il 32,0% del 2006) a discapito del livello di istruzione universitario e secondario. Al contrario del settore terziario in cui si ha una maggiore richiesta di istruzione universitaria e diploma (Tavola 14 pag. 49).

Il personale immigrato

Nel 2007 le assunzioni previste di personale immigrato si attestano su un valore massimo di 19.940 lavoratori, con un'incidenza del 31,1% sul totale delle assunzioni programmate in provincia di Roma (Tavola 24 pag. 65).

In valore assoluto prevalgono le richieste nel terziario (12.660 persone) mentre nell'industria trovano impiego le restanti 7.280 unità. In termini di peso percentuale i comparti nei quali pesa di più la componente immigrata sono le costruzioni (57,4%) e nel settore dei servizi il comparto dei servizi operativi (immobiliari, noleggio, pulizia e vigilanza, 56,0%) (Tavola 24 pag. 65).

Tabella 6 Assunzioni di personale immigrato (quota % sul totale delle assunzioni) Valori massimi

	TOTALE	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi
	31,1	25,8	57,4	19,1	28,4
Imprese 1-9 dipendenti	37,9	39,7	63,2	19,5	27,5
Imprese 10-49 dipendenti	35,1	26,7	56,0	34,2	28,4
Imprese 50 dipendenti e oltre	24,9	10,0	26,0	14,9	28,2

Elaborazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007.

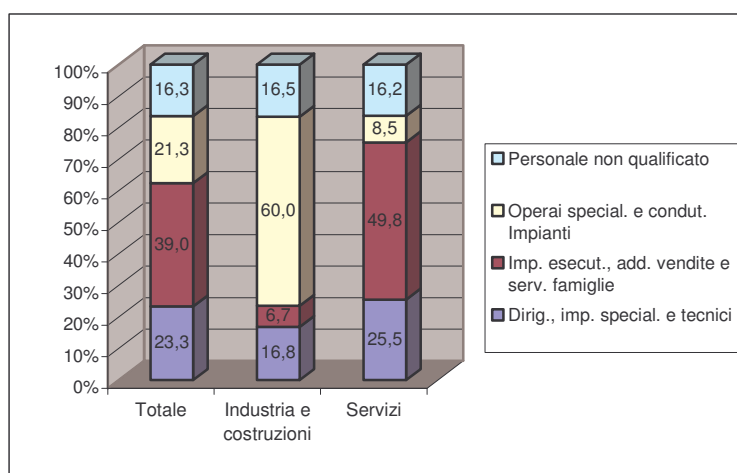
Le professioni

Secondo la *classificazione ISTAT* nel 2007 crescerà (Tavola 13 pag. 45), rispetto all'anno passato, la richiesta di impiegati e tecnici, soprattutto assistenti alla clientela e tecnici delle apparecchiature elettroniche, e, a seguito della forte crescita del settore edile prevista per l'anno in corso, la richiesta di operai specializzati e personale non qualificato delle costruzioni.

Rispetto al 2006, in percentuale sul totale delle assunzioni, è prevista meno richiesta di conduttori d'impianti e professionisti nelle attività commerciali (addetti alle vendite), si registra anche un lieve calo delle professioni intellettuali di cui fanno parte gli specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie (Tavola 13 pag. 45 e tav. A2 pag. 86).

Da un esame dei dati relativi alle principali figure professionali richieste secondo la *classificazione ISCO*, le maggiori difficoltà di reperimento del personale riguarderanno (Tavola A3 pag. 87) gli addetti al settore tessile e abbigliamento (88,3% dei posti disponibili) e gli addetti alle lavorazioni alimentari (63,5%).

Grafico 5 - Assunzioni previste per il 2007 per grandi gruppi professionali e settore di attività (in percentuale) (secondo la classificazione ISCO) Cfr. Tavola A2 pag. .



Per quanto attiene in particolare alle assunzioni previste dalle imprese per macro gruppi professionali, le figure più richieste (Tavola A3 pag. 87, classificazione ISCO) vengono riportate nel prospetto che segue.

Tabella 7 Le figure professionali più richieste per gruppo (secondo la classificazione ISCO).

<i>Dirigenti e direttori</i>	220
Dirigenti area produzione	100
<i>Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</i>	5.010
Specialisti informatici	2.070
<i>Professioni tecniche</i>	9.750
Tecnici amministrativi	2.280
Tecnici finanziari e delle vendite	1.990
<i>Professioni esecutive relative all'amministrazione e gestione</i>	10.540
Addetti alle informazioni ai clienti	3.990
Operatori di cassa, di sportello e affini	2.300
<i>Professioni relative alle vendite e ai servizi per le famiglie</i>	14.500
Addetti alle vendite: commessi e dimostratori	5.720
Addetti ai servizi di ristorazione	5.300
Altri addetti ai servizi personali	1.310
<i>Operai specializzati</i>	9.210
Addetti all'edilizia	3.300
Meccanici e riparatori di macchinari	1.430
Addetti alle rifiniture degli edifici ed affini	1.330
<i>Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili, operai di montaggio industriale</i>	4.490
Conducenti di veicoli a motore	2.180
Conduttori di macchine agricole ed altri impianti mobili	890
Assemblatori	300
<i>Personale non qualificato</i>	10.450
Custodi di edifici, addetti alle pulizie delle finestre ed affini	4.730
Manovali nel settore minerario e delle costruzioni	2.370
Manovali nel settore dei trasporti e addetti al carico/scarico delle merci	1.160

Elaborazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007.

In assoluto, le professioni maggiormente richieste dalle imprese sono quelle degli addetti alle vendite, degli addetti ai servizi di pulizia e i camerieri/baristi. Elevata anche la richiesta di addetti alla segreteria, di esperti e tecnici della gestione amministrativa e finanziaria e di muratori.